

Dott. M. Donato (CEE, DG XII, Ricerca)

"INTERESSE DELLA COMUNITA' EUROPEA"

Vorrei cominciare per ringraziare gli organizzatori di questo incontro che hanno invitato la Commissione della Comunità Europea e personalmente il Dott. Ginatta per darmi la possibilità di presentarVi delle informazioni per quanto riguarda l'interesse della Comunità nel settore delle materie prime includendo quindi anche il titanio.

Il titanio ci interessa perché è un metallo strategico e critico per l'industria comunitaria, perché dipendiamo fortemente dall'esterno per i nostri approvvigionamenti, perché le nuove tecnologie, come vi è stato già detto, cercheranno di utilizzare sempre di più questo metallo, quindi nel programma di ricerche della Comunità Europea si è voluto inserire questo metallo.

Perché allora un programma di ricerche a livello comunitario?

Uno degli obiettivi del trattato di Roma è quello di aiutare lo sviluppo economico della Comunità, ci sono diversi modi per aiutare questo sviluppo economico, uno di questi modi è la ricerca, mirante soprattutto a quegli obiettivi industriali che possono permettere un rafforzamento della competitività dell'industria nei settori di punta.

Da quanto tempo la Comunità Europea si occupa di ricerche scientifiche nel settore delle materie prime?

L'interesse è nato subito dopo la guerra del Kippur, ci ricordiamo tutti gli alti prezzi che si pagò e si continua a pagare per l'energia, la scarsità di materie prime, la mancanza di cobalto in un certo periodo a causa della crisi dello Zaire e così via di seguito.

La Comunità nel lanciare i programmi di ricerca nel settore delle materie prime non vuole certo dare una risposta definitiva al problema della dipendenza esterna, però vuole essere un catalizzatore d'iniziative industriali soprattutto in quei settori dove esistono delle possibilità di sviluppo e ridurre così la sua vulnerabilità.

La ricerca che noi finanziamo mira soprattutto alla valorizzazione di quei giacimenti e minerali che si trovano nel sottosuolo della Comunità Europea in primo luogo; ma anche quelli esterni a condizione naturalmente che le società operanti nella Comunità possano trarre profitto. Dire che il nostro programma di ricerca fino adesso abbia affrontato il programma del titanio in modo importante non sarebbe corretto, perché i programmi di ricerca della Comunità furono orientati soprattutto a dare inizialmente una risposta ai problemi immediati; si cercò di aiutare principalmente l'industria e il settore minerario per far fronte a delle situazioni di carenza. Oggi noi vogliamo lanciare un programma di ricerca per migliorare la competitività, per preparare le strutture industriali del domani, e allora è necessario che la Comunità europea abbia un obiettivo diverso, orientato principalmente ai fabbisogni industriali legati ai settori di cui si prevede uno sviluppo tecnologico importante.

Cosa abbiamo nella Comunità Europea per quanto riguarda l'industria del titanio?

Abbiamo delle industrie che producono il metallo, che lo trasformano, che lo utilizzano con le sue leghe, avete sentito già diversi oratori che vi hanno detto l'importanza di questo metallo nei vari settori industriali, settori di punta dove le nostre esportazioni potrebbero giocare un ruolo importantissimo, e già giocano un ruolo importante.

Il contributo delle Comunità in questo programma sarà di circa 100 milioni di ECU, diviso in quattro anni.

L'ECU rappresenta più o meno il valore del dollaro odierno, 1.750 Lit. meno il 5-6%. Naturalmente è un programma di ricerca che non va tutto destinato al titanio ma che si occupa anche di altri metalli, che hanno un carattere strategico e critico per la Comunità. Parlo del cobalto, del cromo, del manganese, dei metalli preziosi, il platino che comincia ad essere qualcosa di molto importante visto l'impatto, che potrà avere sul consumo di questo metallo, l'applicazione delle nuove norme anti - inquinazione e così via di seguito. Quindi questo programma include delle iniziative a favore principalmente dei metalli strategici e critici per la Comunità.

In particolare ho voluto partecipare con piacere a questo incontro perché nel nostro paese esistono delle possibilità minerarie, che hanno delle caratteristiche piuttosto complesse, esistono nella Comunità delle tecnologie di produzione ed altre più avanzate che stanno nascendo, che cercano di sfondare e la Comunità intende essere al corrente di quello che succede nei paesi membri e quindi in Italia. Ed è per questo che io sono qui ed apporto il mio aiuto personale a questa iniziativa perché gradirei che questo problema del titanio venisse affrontato seriamente a livello nazionale come è affrontato a livello comunitario.